

LABORATORI CORSO DI FORMAZIONE REGIONALE BULLISMO E CYBERBULLISMO

Responsabile: **Dott.ssa Paola Cattenati**

*Membro Commissione Nazionale Disagio Adolescenti e Bullismo,
Ministero Pubblica Istruzione*

Membro Osservatorio Regionale Bullismo (Lombardia)

Membro Osservatorio Provincia di Cremona

*Membro Osservatorio Nazionale per la promozione della parità tra i
sessi e la violenza contro le donne*



Brescia- 13/20 Novembre 2017

MODELLI PSICOPEDAGOGICI E DIDATTICI per la rilevazione ed intervento

- Livello Individuale

Definire un modello d'Istituto di griglia di osservazione per rilevazione dei segnali precursori di disagio / comportamenti a rischio

- Livello Classe

Definire un modello d'Istituto di griglia di osservazione per la prevenzione ed contrasto al bullismo

- Livello Istituto

Definire un modello d'Istituto di griglia di osservazione per la prevenzione ed contrasto al bullismo

Obiettivo: Definire un modello di griglia di osservazione per rilevazione dei segnali precursori di disagio/comportamenti a rischio

LIVELLO INDIVIDUALE



GRIGLIA DI OSSERVAZIONE:

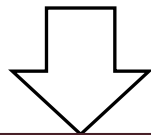
Strumento rapido e flessibile per identificare e riconoscere precocemente segnali significativi

TIPI DI OSSERVAZIONE

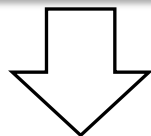
1. **Occasionale:** quando, con essa, ci si lascia guidare dagli eventi, senza una precisa cornice di metodo
2. **Sistematica:** è un metodo di rilevazione sorretto da ipotesi, fini, metodi e strumenti.

COSA SIGNIFICA OSSERVARE?

*Guardare/ascoltare quanto accade in una certa situazione...
ma con dei filtri (non si può vedere/sentire tutto!)*



- *Non significa semplicemente guardare e lasciarsi «impressionare»*
 - *Non significare registrare fedelmente la realtà*



*Osservare vuol dire avvicinarsi sempre di più
all'obiettività, collocandosi su un punto intermedio
tra il puro vedere e l'interpretare ciò che si vede*

PERCHE' E' IMPORTANTE OSSERVARE?

1. Per raccogliere dati sul **comportamento non verbale**
2. Per individuare situazioni di **rischio di vittimizzazione**
3. Per individuare le condotte a **rischio di bullismo**
4. Per raccogliere riferimenti precisi e misurabili (**obiettività**)
5. Per poter **condividere** i risultati
6. Per poter trarre indicazioni sull'**intervento** necessario

Cosa osservare?

Indicatori comportamentali relativi a:

- Bullo
- Vittima
- Dinamiche di classe

PER CAPIRE SE E' BULLISMO OPPURE NO



RACCOMANDAZIONI
PER LA PREVENZIONE E LA
GESTIONE DEL BULLISMO NELLE
SCUOLE



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

(2012)

RACCOMANDAZIONI IN MATERIA DI RICONOSCIMENTO DEL FENOMENO



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

INDICATORI COMPORTAMENTALI RELATIVI ALLA VITTIMA

La scuola deve individuare una serie di indicatori di vittimizzazione, in particolare devono essere esplicitati i fattori di fragilità emotivo - relazionale che possono esporre a tale rischio, nonché i sintomi emotivo - comportamentali che segnalano la condizione di disagio del ragazzo/a che sta attualmente subendo atti di bullismo.



RACCOMANDAZIONI IN MATERIA DI RICONOSCIMENTO DEL FENOMENO



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

INDICATORI COMPORTAMENTALI RELATIVI AL BULLO

La scuola deve far riferimento a una serie di indicatori di aggressività e bullismo, che sia delineata rispetto alle diverse fasce d'età e sia specifica per le diverse modalità di condotta prevaricatrice.



LA VITTIMA



Elementi da considerare

AREA del rischio personale e relazionale

- REGOLAZIONE EMOTIVA (non regolazione, tono di umore basso)
- AUTO PERCEZIONE (bassa autostima, auto svalutazione, stile attributivo esterno)
- RELAZIONE CON I PARI (ridotte e rigide)
- COMPORTAMENTO SOCIALE (abilità sociali ridotte)

Un esempio di indicatore comportamentale

- ➔ Piange se un compagno lo provoca
- ➔ Usa frasi come “*Non sono capace*”
- ➔ Parla solo con il suo compagno di banco
- ➔ Si inserisce in modo non pertinente in un discorso

Elementi da considerare

AREA BULLISMO

Un esempio di indicatore comportamentale

ISOLAMENTO SOCIALE

➡ È l'ultimo scelto dai suoi compagni in un'attività di gruppo

SCUOLA, STUDIO E APPRENDIMENTO

➡ Calo del rendimento scolastico

DISTURBI PSICOSOMATICI

➡ Lamenta malesseri in occasione di confronto con i pari

RELAZIONE CON L'ADULTO

➡ Fatica a sostenere lo sguardo

ELEMENTI DI PREPOTENZE SUBITE
(sulla persona e sulle sue cose)

➡ Presenta segni di botte (graffi, lividi)

STORIA DI CASO

Andrea, 15 anni

Andrea è un ragazzo mite e diligente a scuola, tende a non scontrarsi con nessuno e nelle discussioni di classe difficilmente esprime le sue opinioni .

Negli ultimi due mesi, invece, appare distratto durante le lezioni e più di una volta è successo che non portasse il materiale scolastico o che questo fosse rovinato (pagine di diario strappate e un libro tagliato); non solo in alcune occasioni si è presentato con segni di pennarello sulla maglietta.

INDICATORI COMPORTAMENTALI RILEVABILI DAGLI INSEGNANTI

INDICATORI DI RISCHIO

- tende a non scontrarsi/passività (abilità sociali)
- difficilmente esprime le sue opinioni nel gruppo (abilità sociali)

INDICATORI ALLARME BULLISMO

- Distrazione (scuola, studio e apprendimento)
- Materiale scolastico rovinato o “dimenticato” (elementi di prepotenza subita)
- Abbigliamento rovinato (elementi di prepotenza subita)

IL BULLO



Elementi da considerare

AREA del rischio personale e relazionale

- REGOLAZIONE EMOTIVA (scarsa empatia)
- RELAZIONE CON I PARI
- COMPORTAMENTO SOCIALE (abilità relazionali, ammissione rapporti di forza, atteggiamento favorevole alla prepotenza e all'aggressività nelle relazioni)

Un esempio di indicatore comportamentale

- ➡ Appare indifferente se un suo compagno è in difficoltà
- ➡ Cerca consenso tra i pari
- ➡ Tende a sottomettere gli altri

Elementi da considerare

AREA BULLISMO

Un esempio di indicatore comportamentale

RELAZIONE CON L'ADULTO

➔ Resistente ai richiami

ELEMENTI DI PREPOTENZE AGITE: DIRETTE

➔ Picchia, spinge, aggredisce fisicamente

ELEMENTI DI PREPOTENZE AGITE: INDIRETTE

➔ Diffonde voci non vere sui compagni

ELEMENTI DI PREPOTENZE AGITE: IN RETE

➔ Invia messaggi in rete offensivi e di minaccia

STORIA DI CASO

Anna, 13 anni

Anna è molto inserita nel gruppo classe e ricercata dalle sue compagne con le quali organizza frequenti uscite fuori dalla scuola.

Non è così semplice però prendere parte a questo gruppo, infatti è necessario che Anna dia il suo consenso.

A quanto pare Francesca non ha le caratteristiche “adatte”, ma non solo, il suo essere carina ha attirato l’attenzione di Simone provocando la rabbia di Anna.

Questo è stato sufficiente perché Anna decidesse che nessun’altra ragazza dovesse più rivolgere parola a Francesca perché è una “poco di buono”.

Questa notizia è già circolata online.

INDICATORI COMPORTAMENTALI RILEVABILI DAGLI INSEGNANTI

INDICATORI DI RISCHIO

- tende a prendere l'iniziativa (relazione con i pari)
- Tende a prendere il comando del gruppo, gestendolo (pari)

INDICATORI ALLARME BULLISMO

- Esclude la compagna (elementi di prepotenze agite indirette)
- Diffonde false voci sulla compagna (elementi di prepotenze agite indirette)
- Diffonde messaggi offensivi (elementi di prepotenza agite in rete)

Definire un modello di griglia di osservazione per la prevenzione e il contrasto al bullismo

LIVELLO CLASSE e LIVELLO ISTITUTO



L'85% degli episodi di
bullismo
avviene in presenza
del gruppo

Il gruppo ha innumerevoli “forze”:
risponde al bisogno di appartenenza, affermazione, attenzione
e riconoscimento; definisce ruoli, valori, regole, norme ...



IL GRUPPO E' IL PRIMO
AGENTE DI CAMBIAMENTO!

STRUMENTI DÌ OSSERVAZIONE E STRATEGIE DI INTERVENTO



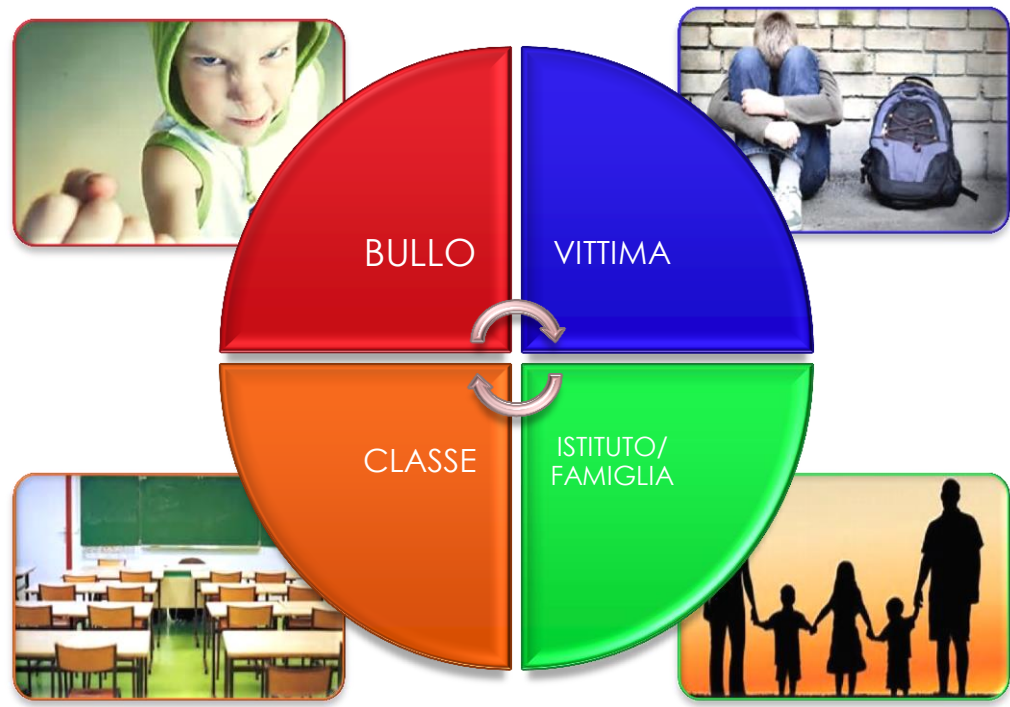
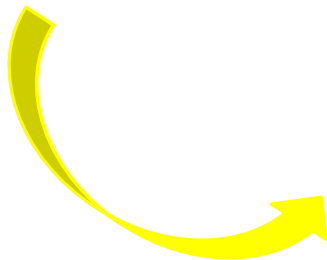
QUALI LIVELLI DI INTERVENTO?



LA SCUOLA: «SOGGETTO ATTIVO» DELL'INTERVENTO

PUO' LAVORARE A DIVERSI LIVELLI:

- SINGOLO
- CLASSE
- ISTITUTO



**PIÙ SONO COINVOLTI I VARI LIVELLI,
PIÙ EFFICACE È L'INTERVENTO!**

LEGGERE L'ORIENTAMENTO DELLA CLASSE

- ❖ Centrata sul compito o sulle relazioni?
 - ❖ Individualista o collettivista?
 - ❖ E' A RISCHIO BULLISMO?



VS



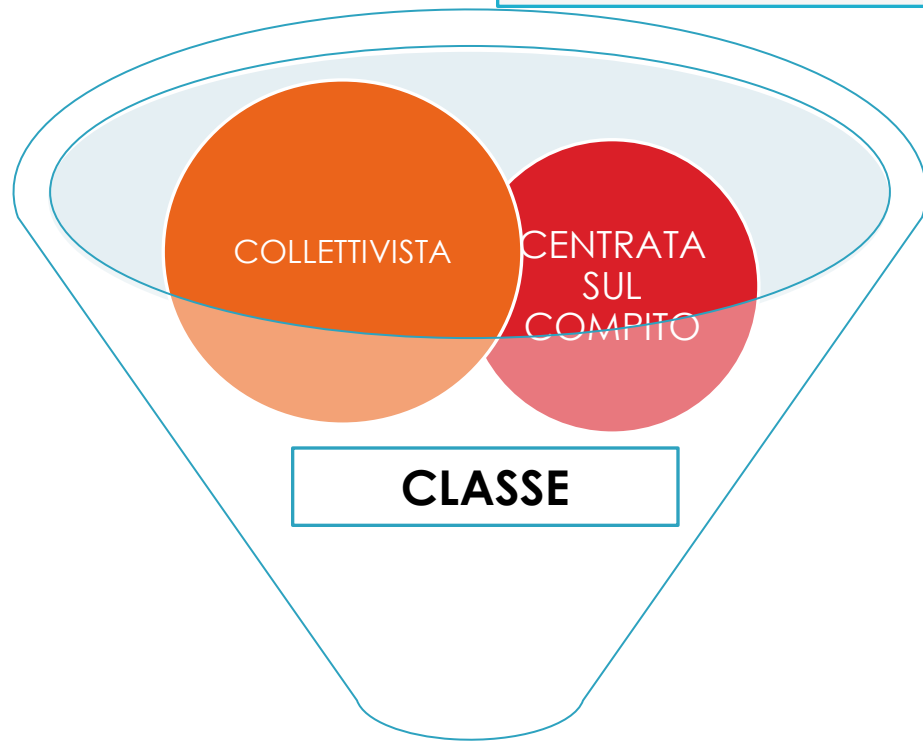
RACCOMANDAZIONI
PER LA PREVENZIONE E LA
GESTIONE DEL BULLISMO NELLE
SCUOLE



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

(2012)

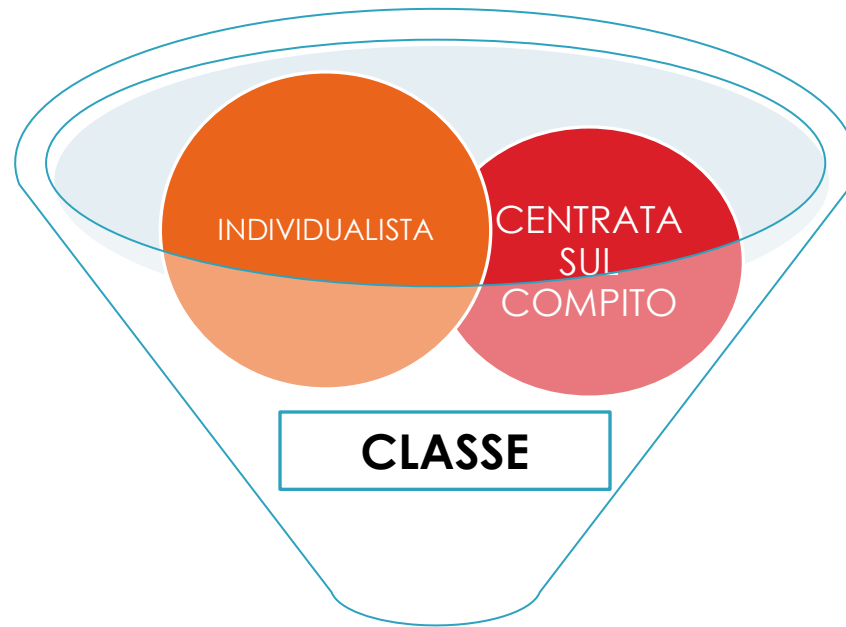
La migliore prevenzione consiste nella realizzazione di un **ambiente scolastico prosociale ed orientato all'apprendimento**, in cui gli studenti possano sperimentare il piacere dello studio collaborativo e un adeguato livello di autoefficacia



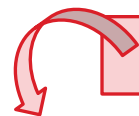
«A SCUOLA PER IMPARARE E STARE BENE CON ALTRI»



NO BULLISMO



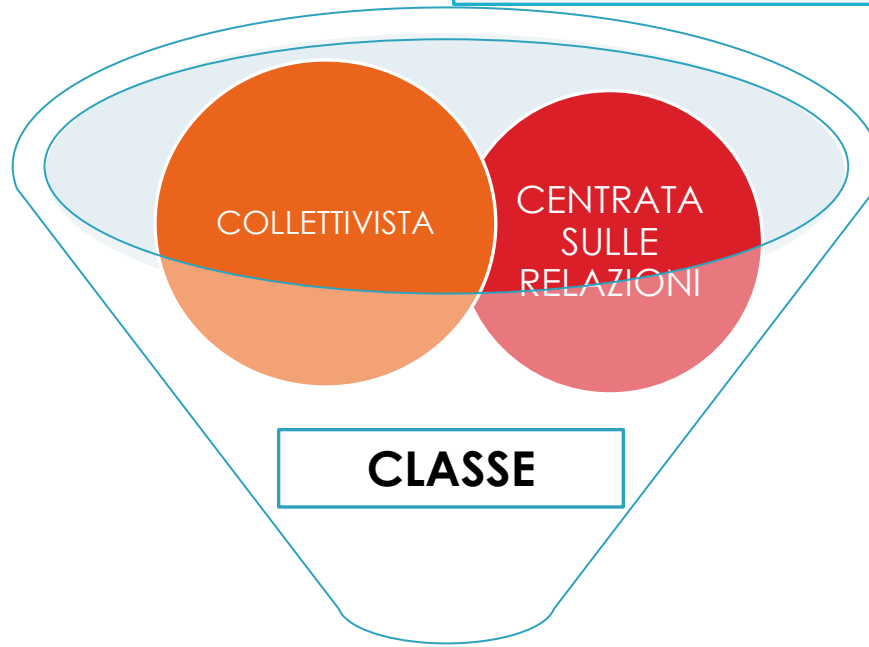
«A SCUOLA PER ESSERE I PRIMI!»



BULLISMO

**Il non rispetto è legittimato
come estremizzazione
della competizione**

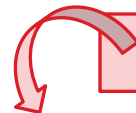
**La vittima non trova
sostegno, perché
giudicata inadatta**



«A SCUOLA PER DIVERTIRSI E FARE CASINO»

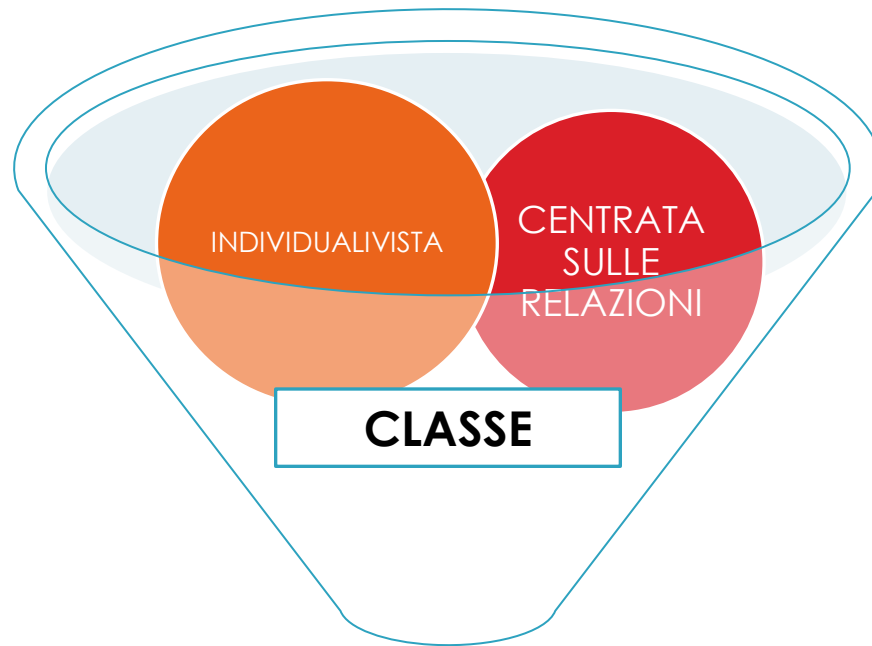


BULLISMO



**L'importante è la
compattezza del gruppo**

**Escluso chi non è
riconosciuto parte del
gruppo**



«A SCUOLA PER FAR VEDERE COSA VALGO!»



**La vittima non viene aiutata
perché ognuno deve
difendersi da solo**

**Lotta per affermarsi
come leader**



STRUMENTI DI RILEVAZIONE E DI LETTURA DELLA CLASSE

QUESTIONARIO: “IO IN RELAZIONE ALLA PREPOTENZA”

Dan Olweus

AREE TEMATICHE

La diffusione del fenomeno

(Quante volte hai agito/subito prepotenze?)

Le modalità di agire e subire prepotenze

(In che modo hai agito/subito prepotenze?)

I luoghi delle prepotenze

(Dove hai agito/subito prepotenze?)

La ricerca di sostegno sociale dei bulli e delle vittime

(Con chi parli delle prepotenze agite/subite?)

Le strategie di difesa utilizzate dalle vittime

(Come reagisci quando subisci prepotenze?)

Le reazioni degli insegnanti

(Cosa fanno gli insegnanti di fronte alle prepotenze?)

Reazioni emotive di vittime, bulli e spettatori

(Come ti senti quando agisci/subisci/vedi prepotenze?)



DEFINIZIONE DÌ PREPOTENZA

Un ragazzo subisce prepotenze quando:

- un altro ragazzo o un gruppo di ragazzi gli dicono cose cattive e spiacevoli
- riceve colpi, pugni, calci e minacce
- viene rinchiuso in una stanza
- riceve bigliettini con offese e parolacce
- nessuno gli rivolge mai la parola
- viene preso in giro ripetutamente con cattiveria

Non è prepotenza quando due persone, della stessa forza, fanno la lotta o litigano tra loro casualmente.

...ALCUNI STRUMENTI DI LETTURA DELLA CLASSE...

1. LA NOMINA DEI PARI

OBIETTIVO:

Metodo di osservazione indiretta, che analizza in un gruppo la posizione di un individuo, fornisce informazioni sulla situazione del gruppo e individua i leader e gli emarginati.



UN ESEMPIO

QUESTIONARIO

NOME E COGNOME _____

1) Chi sceglieresti per passare la ricreazione? (scegli due compagni)

2) Chi non sceglieresti per passare la ricreazione? (scegli due compagni)

3) Chi vorresti con te per fare un lavoro di coppia? (scegli due compagni)

4) Chi non vorresti con te per fare un lavoro di coppia? (scegli due compagni)

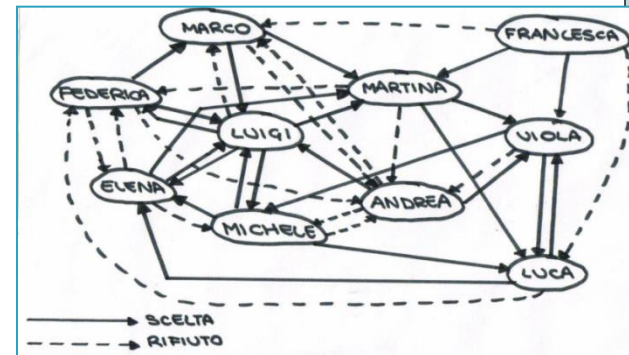
Altre possibili domande

Criteria	Domande	Categoria
Criteria sociale (1)	Con chi ti piacerebbe/non ti piacerebbe fare i compiti in classe?	Situazione scolastica
Criteria personale (2)	Chi vorresti/non vorresti come compagno di banco?	Situazione scolastica
Criteria personale (3)	Chi inviteresti/non inviteresti alla festa del tuo compleanno?	Situazione extrascolastica
Criteria sociale (4)	Con chi vorresti/non vorresti giocare fuori della scuola?	Situazione extrascolastica

Schema di lettura: indicare scelte e rifiuti ricevuti

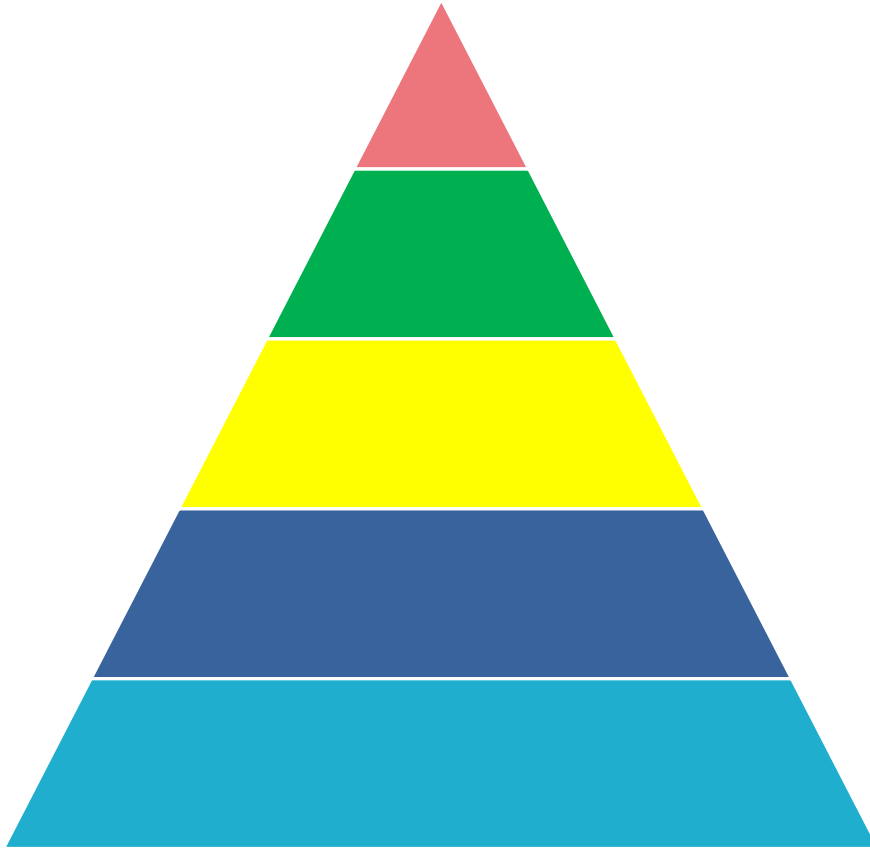
	ANDREA	BIANCA	CHIARA	DAVIDE	ENRICO
ANDREA		-	-	+	+
BIANCA			-	+	+
CHIARA		+			+
DAVIDE					+
ENRICO		+	-	+	
TOTALE SCELTE	0	1	0	3	4
TOTALE RIFIUTI	0	1	3	0	0

COME LEGGO RISULTATI?



- **ISOLATO.** Non ha ricevuto né scelte né rifiuti
- **MARGINALE.** Numero di scelte inferiori alla media, non rilevante all'interno della classe
- **EMARGINATO.** Ha ricevuto il maggior numero di rifiuti
- **POPOLARE.** Ha ricevuto molte scelte anche se non ricambiate (riconosciuto dai compagni ma non necessariamente ha legami significativi)
- **LEADER.** Ha ricevuto molte scelte spesso ricambiate

2. LA PIRAMIDE DELLA CLASSE



OBIETTIVO:

- Rilevare gerarchie e leader presenti nella classe
- Rappresentare graficamente la gerarchia delle relazioni di classe

SOMMINISTRAZIONE:

“ Pensa alla tua classe e disponi tutti i suoi componenti, te compreso all'interno di questa piramide a seconda di quanta influenza ognuno ha sul gruppo.

Puoi cominciare dall'alto con i nomi dei compagni più «potenti» e poi scendere progressivamente fino a porre alla base i compagni che ti sembrano meno accettati dal gruppo”

3. IL GRUPPO CLASSE



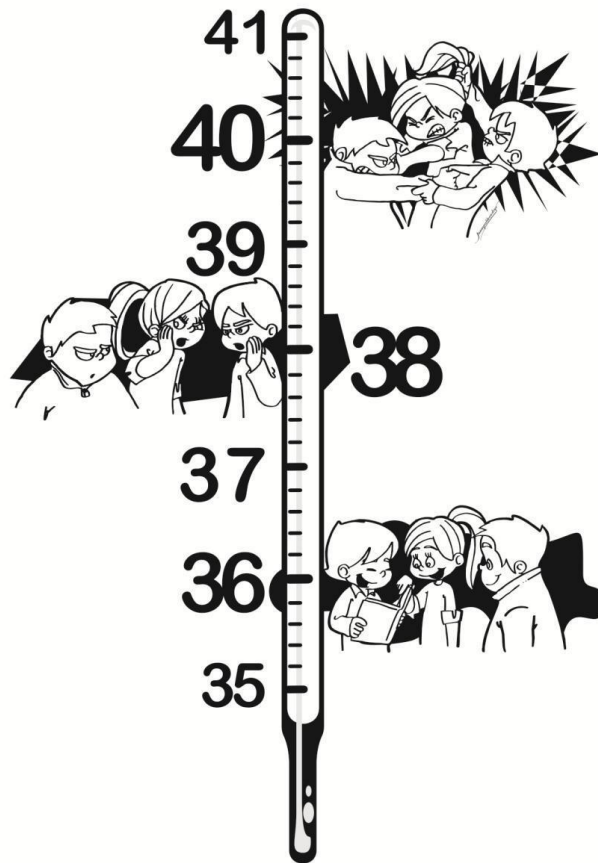
OBIETTIVO:

Riflettere circa l'orientamento della classe

SOMMINISTRAZIONE:

1. Fornire agli alunni una serie di vignette che rappresentano alcune tipologie di classe, ad esempio classe competitiva, unita, chiusa, aperta.
2. Chiedere loro di scegliere quale delle vignette rappresenta di più la sua esperienza della classe
3. Riflettere insieme sulle diverse opinioni circa la classe

3. IL TERMOMETRO DELLA CLASSE



OBIETTIVO:

Rilevare il benessere/malessere della classe

SOMMINISTRAZIONE:

“ Pensi che questa classe abbia un po' di febbre o ti sembra fresca e sana? “

Tieni conto che:

- Valori 35-36: ottima salute del gruppo
- Valori 37-38: il gruppo non sta tanto bene
- Valori 39-41: la classe sta molto male

4. QUESTIONARIO « COME STAI NELLA TUA CLASSE? »

- Come ti trovi nella tua classe?

- Che cosa ti piace?

- Che cosa non ti piace?

- Cosa chiederesti ai professori per migliorare la situazione?

- Cosa chiederesti ai tuoi compagni?

- Come si può migliorare il clima della classe?

- In che modo sei disposto a impegnarti personalmente?

- Credi che le cose possano migliorare?

OBIETTIVO:

Rilevare il benessere/malessere della classe

QUALI STRATEGIE DI INTERVENTO? QUALI INTERVENTI SONO EFFICACI?

- LIVELLO INDIVIDUALE
 - LIVELLO DI CLASSE
 - LIVELLO DI ISTITUTO



INTERPRETAZIONE DELLA REALTA' E STRATEGIE DI INTERVENTO

In base a come interpretiamo gli eventi (comportamenti a rischio) costruiamo significati sociali che diventano la nostra realtà e guidano le nostre azioni, in termini di responsabilità, doveri, principi.



Le “premesse” che utilizziamo per spiegare la prepotenza, portano con sé conseguenti strategie di intervento

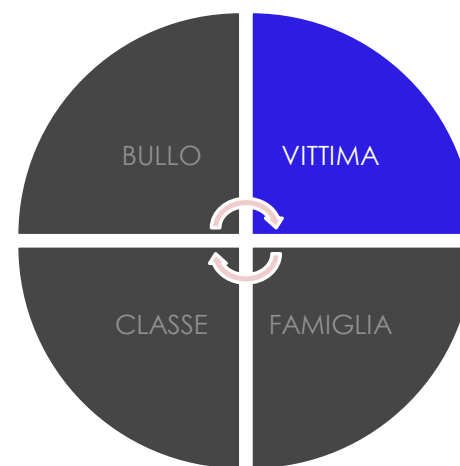
SITUAZIONE 1

C'è bullismo perché ci sono ragazzi prepotenti:

“Attenzione a non fidarsi: è un ragazzo pericoloso!”

C'è bullismo perché ci sono ragazzi prepotenti:
“Attenzione a non fidarsi è un ragazzo pericoloso”

VITTIMA



Difesa della vittima:

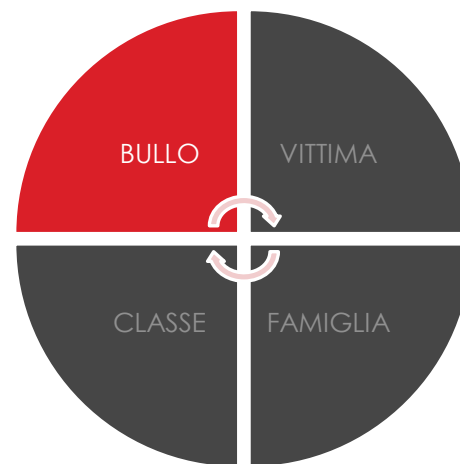
- Insegnare alla vittima come difendersi
- Intervenire in sua difesa



«MI RACCOMANDO VIENIMI SUBITO A
CHIAMARE QUANDO SI AVVICINA»

C'è bullismo perché ci sono ragazzi prepotenti:
“Attenzione a non fidarsi è un ragazzo pericoloso”

BULLO



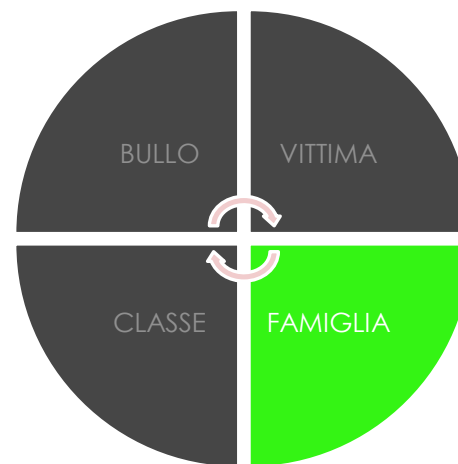
- Conversione del bullo
- Neutralizzazione delle sue azioni
- Punizione e stigmatizzazione



«DEVI IMPARARE A COMPORTATI
MEGLIO, SE CONTINUI COSI' VERRAI
SOSPESO»

C'è bullismo perché ci sono ragazzi prepotenti:
“Attenzione a non fidarsi è un ragazzo pericoloso”

FAMIGLIE



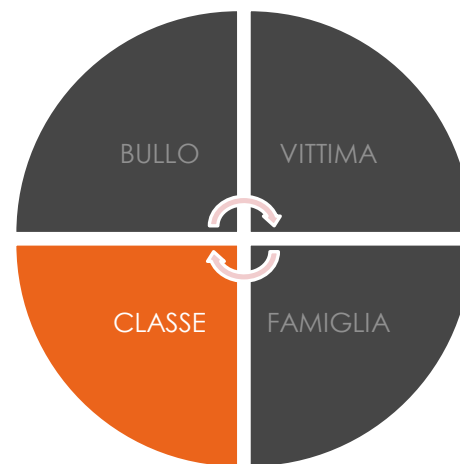
Convocazione della famiglia del bullo, in quanto responsabile del comportamento del figlio, perché lo stimoli a cambiare



**«VOSTRO FIGLIO HA UN
COMPORTAMENTO PERICOLOSO,
OCCUPATEVENE»**

C'è bullismo perché ci sono ragazzi prepotenti:
“Attenzione a non fidarsi è un ragazzo pericoloso”

CLASSE



Alleanza con la classe perché tolga potere al bullo:

- Chiedendogli di cambiare
- Ignorandolo
- Escludendolo dal gruppo



«EVITATELO E IGNORATELO»

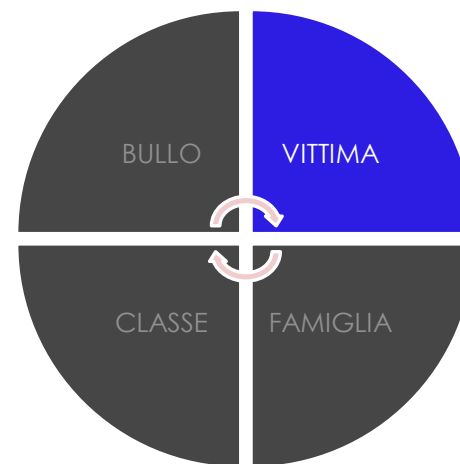
SITUAZIONE 2

C'è bullismo perché la vittima non è adeguata:

“Per forza lo prendono in giro, sembra un riccio: permaloso e chiuso”

C'è bullismo perché la vittima non è adeguata:
*“Per forza lo prendono in giro, sembra un riccio:
permaloso e chiuso”*

VITTIMA



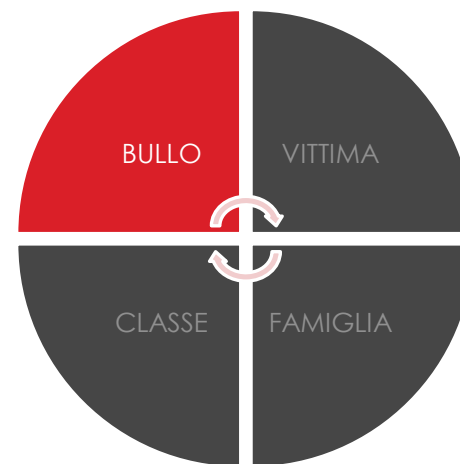
Conversione della vittima perché diventi più simile agli altri



«CERCA DI ESSERE
PIU' SORRIDENTE ED ESTROVERSO»

C'è bullismo perché la vittima non è adeguata:
*“Per forza lo prendono in giro, sembra un riccio:
permaloso e chiuso”*

BULLO



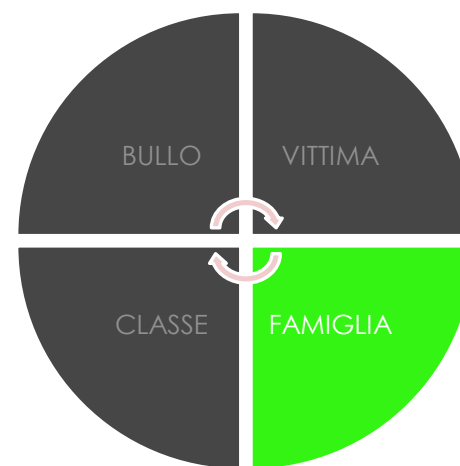
Chiedergli di attenuare le prepotenze,
Pur con una sostanziale approvazione della sua
valutazione sulla vittima



«ABBI PAZIENZA, LO SO CHE LUI E' FATTO
COSI'. NON LO HAI GIA' PICCHIATO
ABBASTANZA?»

C'è bullismo perché la vittima non è adeguata:
*“Per forza lo prendono in giro, sembra un riccio:
permaloso e chiuso”*

FAMIGLIE



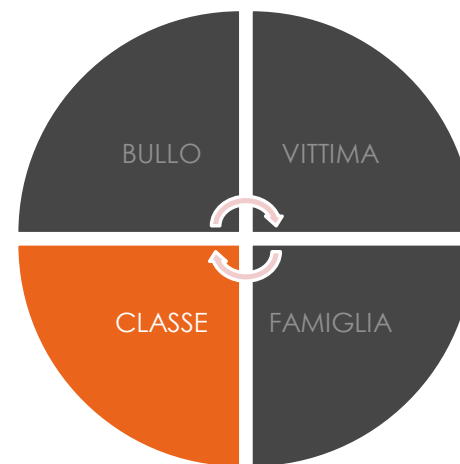
Convocazione della famiglia della vittima, in quanto corresponsabile delle sofferenze del figlio, perché lo stimoli a cambiare



«VOSTRO FIGLIO E' TROPPO CHIUSO.
SE VA AVANTI COSI'
DIVENTERA' UN PROBLEMA,
CERCATE DI SCUOTERLO UN PO'»

C'è bullismo perché la vittima non è adeguata:
*“Per forza lo prendono in giro, sembra un riccio:
permaloso e chiuso”*

CLASSE



Alleanza con la classe perché aiuti la vittima a cambiare



«DAI RAGAZZI, CERCATE DI
CONVINCERLO ANCHE VOI AD ESSERE PIU'
SPIRITOSO E A PRENDERSELA DI MENO»

SITUAZIONE 3

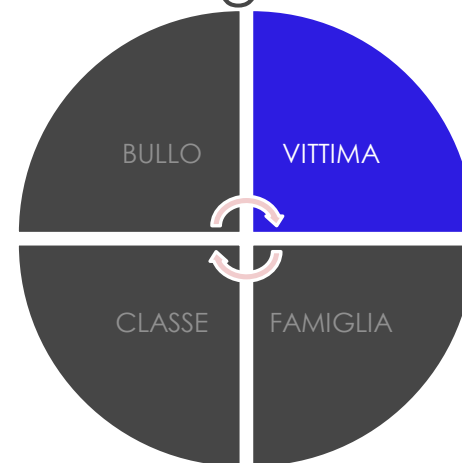
C'è bullismo perché il gruppo non tollera le differenze:

“Se voi come classe ignoraste le battute del bullo, la vittima si sentirebbe meno sola e a disagio”

C'è bullismo perché il gruppo non tollera le differenze:

“Se voi come classe ignoraste le battute del bullo, la vittima si sentirebbe meno sola e a disagio”

VITTIMA



Difesa dalla vittima:

- Insegnare alla vittima come difendersi
- Intervenire in sua difesa



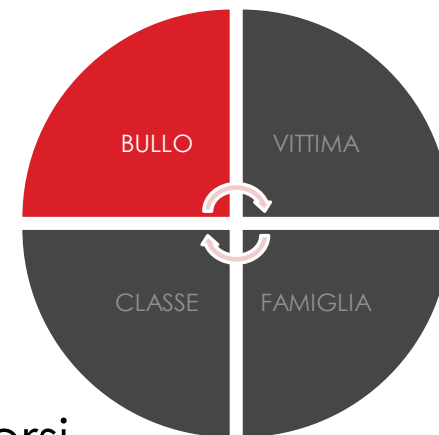
«PENSIAMO INSIEME A UNA RISPOSTA
BRILLANTE DA DARE AL BULLO IN
MODO DA SPIAZZARLO E
NEUTRALIZZARE IL SUO POTERE»

C'è bullismo perché il gruppo non tollera le differenze:

“Se voi come classe ignoraste le battute del bullo, la vittima si sentirebbe meno sola e a disagio”

BULLO

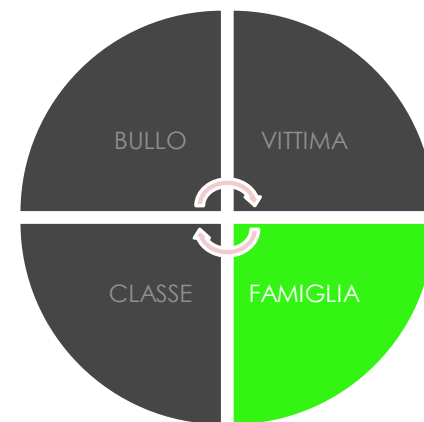
Riorientare e trasformare in risorse
la sua leadership chiedendogli
di guidare l'adesione del gruppo a valori diversi



«TU CHE SEI ASCOLTATO DA TUTTI, MI
AIUTERESTI AD ASSICURARE A TUTTI LA
POSSIBILITA' DI PARLARE DURANTE
QUESTO LAVORO DI GRUPPO?
COINVOLGI ANCHE I PIU' TIMIDI»

C'è bullismo perché la vittima non è adeguata:
*“Per forza lo prendono in giro, sembra un riccio:
permaloso e chiuso”*

FAMIGLIE/ISTITUTO



Condivisione del problema con tutte le famiglie perché appoggino l'azione educatrice della scuola

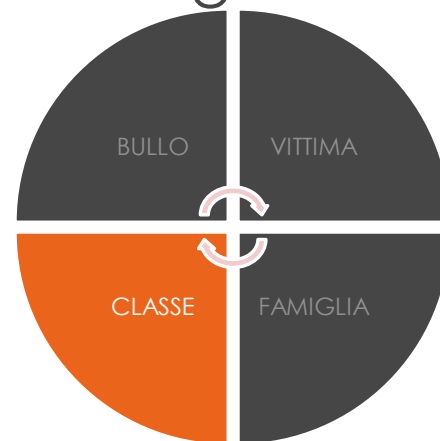


«E' IMPORTANTE CHE LE FAMIGLIE DI
TUTTI I RAGAZZI NON SOLO QUELLE DEI
BULLI E DELLE VITTIME COLLABORINO
NELLA COSTRUZIONE DI UN
AMBIENTE SCOLASTICO»

C'è bullismo perché il gruppo non tollera le differenze:

“Se voi come classe ignoraste le battute del bullo, la vittima si sentirebbe meno sola e a disagio”

CLASSE



- Ridurre le differenze mostrando gli aspetti comuni tra vittima e gruppo
- Valorizzare le differenze presentando i lati positivi della vittima
- Far crescere la capacità del gruppo di dialogare con le diversità



«A TUTTI E' CAPITATO QUALCHE VOLTA DI ESSERE PRESO IN GIRO E TUTTI CI SIAMO SENTITI A DISAGIO. PROVIAMO A PENSARE A COSA AVREMMO VOLUTO CHE GLI ALTRI FACCESSERO PER AIUTARCI!»

A OGNI OBIETTIVO, LE SUE STRATEGIE ...

**Prevenzione
Contrasto**



A) INTERVENTO SUL SINGOLO: VITTIMA

OBIETTIVO	STRATEGIA
Sostegno individuale	<ul style="list-style-type: none">• <u>Colloquio individuale:</u> Libertà espressione, considerazione Atteggiamento non giudicante, non iperprotettivo. Ascolto attivo ed empatico: fatti e vissuti Strategie: modalità personali e di protezione Sostenere capacità personali

B) INTERVENTO SUL SINGOLO: BULLO

OBIETTIVO	STRATEGIA
Sostegno individuale	<ul style="list-style-type: none">• <u>Colloquio individuale</u>: Libertà espressione e considerazione No minacce/ no giustificazioni comprensione senza colludere Fatti, motivazioni e conseguenze Strategie e conseguenze

C) INTERVENTO SULLA CLASSE

OBIETTIVO

STRATEGIA

CONOSCENZA/CONDIVISIONE/ CONSAPEVOLEZZA

Conoscenza del fenomeno

- Definizione formalizzata e condivisa di bullismo e delle sue manifestazioni (differenza con altri fenomeni)
- Momenti di riflessione nella classe (emozioni, comportamenti, difesa, ...)

LETTURA

Rilevazione del fenomeno

- questionario

Letture delle relazioni

- nomina dei pari
- piramide della classe
- vignette "gruppo classe"
- termometro della classe
- questionario "Come stai nella tua classe?"

AZIONI per potenziare abilità personali, relazionali sociali
Favorire orientamento classe collettivista centrata sul compito

OBIETTIVO	STRATEGIA
Potenziamento abilità sociali	<ul style="list-style-type: none">• Focus sullo stile del docente• Analisi di situazioni relazionali/sociali tipo
Promuovere conoscenza reciproca, coesione e rispetto e risoluzione dei conflitti	<ul style="list-style-type: none">• <u>Circle time</u>• <u>Mediazione tra pari</u>
Miglioramento clima e benessere della classe	<ul style="list-style-type: none">• <u>Apprendimento cooperativo</u>

D) INTERVENTO A LIVELLO DI ISTITUTO

OBIETTIVO	STRATEGIA
Elaborazione di una programmazione scolastica contro le prepotenze	<ul style="list-style-type: none">• regolamento di istituto• creare una cultura di contrasto delle prepotenze (serate a tema, formazioni, iniziative...)
Cooperazione scuola-famiglia	<ul style="list-style-type: none">• patto di corresponsabilità• costituzione di gruppi di risoluzione del problema